Anno XXIV. Lunedì 1° Maggio 1871 N. 101

# GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

| | ANNO | SEMES. | TRIMES. |
|---|---|---|---|
| Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## IL TERZO CONGRESSO
### delle Camere di commercio

Il giorno 5 giugno si aprirà in Napoli la terza sessione del Congresso delle Camere di commercio del regno, e fu già pubblicato il programma delle discussioni formulato e proposto dall' onorevole Luzzati, segretario generale del ministero di agricoltura e commercio, al quale il ministro Castagnola affidò la scelta dei temi da discutersi, colla lettera del 1 marzo 1870.

L' onorevole Luzzati compì egregiamente il non agevole lavoro e se nello scegliere gli argomenti manifestò chiaramente una esatta conoscenza degli interessi veri del commercio italiano e delle riforme necessarie alla nostra legislazione commerciale, mostrò, nello sviluppare le ragioni di quella scelta, molto ingegno e molta dottrina.

Tali ragioni sono esposte in una relazione all' on. ministro Castagnola, la quale sarà utilissima guida nei dibattimenti dei rappresentanti del commercio e nelle deliberazioni che dovranno prendere.

L' Assemblea di Napoli si dividerà in tre sezioni; la prima, (commercio) esaminerà i temi del « fallimento, — contratti a termine — commercio girovago; » la seconda (industria) sul « marchio dei metalli preziosi » e sulla « inchiesta industriale; » la terza (navigazione) verserà sui seguenti temi: « marina a vapore — regolamenti e diritti consolari sanitari e marittimi — assicurazioni marittime. »

A qualcuno che esamini superficialmente gli argomenti annunziati e non ne comprenda tutta l'importanza, potrà sembrare ristretto il loro numero, ma a noi pare che esso corrisponda allo scopo pratico delle riunioni commerciali e consentiamo pienamente nelle idee che l' on. Luzzati svolge colle seguenti parole, che chiudono la sua relazione al ministro:

« Ho con deliberato proposito stretto entro ben determinati confini gli argomenti intorno ai quali debbono aggirarsi i lavori del congresso, credendo che in niun altro modo possa meglio quel nobile consesso dar segno della propria competenza ed accrescere la fama che già acquistarono per pratico senno e per efficaci conclusioni le adunanze precedenti.

« Il terzo Congresso delle rappresentanze economiche del paese, manifestando le opinioni del commercio italiano sopra temi di tanta rilevanza per la legislazione commerciale e industriale, quali sono il fallimento, i contratti a termine, le operazioni marittime e il marchio dei metalli preziosi, additando la via da seguire per assicurare il compimento dell' inchiesta industriale e per promuovere l' incremento della navigazione nazionale e segnatamente di quella a vapore, lascierà dietro sè traccie durevoli e si collegherà nella storia del nostro risorgimento economico con imprese destinate ad accellerarlo e ad accrescerne la grandezza e lo splendore ».

È naturale che parecchi fra i temi proposti dalle Camere di commercio sieno stati esclusi dalle discussioni, poichè si riferivano od a voti già soddisfatti dal potere legislativo, o ad argomenti ripetutamente trattati nei Congressi di Firenze e di Genova; come, per esempio, quello del riordinamento dell' istruzione tecnica, oppure a questioni, come le ferroviarie, piene di impazienze e di ostacoli, e per sciogliere le quali nessun vantaggio recherebbero nuove affermazioni del Congresso, ovvero finalmente perchè quei temi non toccavano ad argomenti di generale interesse, od erano di scarsa importanza, o non ancora sufficientemente maturati per potere essere discussi con probabilità di pratici risultati.

Gli argomenti proposti dall' on. Luzzati sono veramente fra quelli, sui quali è « più opportuno ed urgente di « raccogliere i consigli ed i voti del « commercio nazionale ».

Il tema del *fallimento*, designato da quasi tutte le Camere, richiederà nel Congresso ampio svolgimento, poichè, come osserva il Luzzati nella relazione, la nostra legislazione porge su questo argomento motivo a querele ed a proposte di varia natura. Per parte nostra ci proponiamo di esaminare più ampiamente quella parte del programma ministeriale.

Rispetto ai contratti a termine, l'avviso dei rappresentanti commerciali sarà opportunissimo, poichè la materia è grave ed i pareri intorno alle norme per regolarla sono vari e spesso disformi: e del pari utilissimo sarà che il Congresso risponda al seguente quesito relativo ad un argomento che non è certamente di facile soluzione: « Se debbasi togliere o modificare la « disposizione dell' art. 461 dell' at- « tuale codice di commercio, che di- « chiara nulla l'assicurazione dei noli « delle merci, dei profitti sperati dalle « medesime, dei salari della gente di « mare, delle somme prese e degli « interessi delle somme date a cam- « bio marittimo. »

La questione del marchio dei metalli preziosi è interessante pel nostro paese, non tanto perchè dalla soluzione di essa possano veramente dipendere le sorti dell' industria, quanto perchè leggi sono in Italia in tale materia disparatissime, e la necessità di unificare la legislazione ci pare evidentissima.

Il Congresso commerciale, colle sue discussioni sopra un argomento tanto dibattuto, sarà certo di gran lume al governo, al quale egli propone i seguenti quesiti: « Quali effetti ha prodotto la legislazione attuale del marchio dei metalli preziosi? Ammessa la necessità di unificarla a quale principio deve informarsi la nuova legge? A quello del marchio abusivo, ovvero a quello del marchio, facoltativo o, infine, il governo deve attuare il sistema d'una completa astensione? Se si prescegliesse il principio del marchio facoltativo non converrebbe lasciare alle Camere di commercio ed ai Comuni la cura di stabilire appositi uffizi con norme determinate dalla legge generale? »

Assai vantaggioso pel buon andamento dell' inchiesta industriale col R. decreto del 29 maggio 1870, sarà il concorso che vi presteranno le Camere di Commercio, ma perchè l' azione di esse torni veramente proficua riteniamo anche noi « esser mestieri che si svolga in ogni luogo con eguale intensità e sopra regole determinate ed uniformi » A tale scopo tende il tema: « come possano le Camere di Commercio agevolare l' esecuzione dell' inchiesta industriale e la risoluzione del Congresso è opportunamente richiesta in questo problema.

Gli argomenti della navigazione a vapore e dei regolamenti e diritti consolari, sanitari e marittimi, che formeranno tema alle discussioni della sezione terza, racchiudono elevati interessi nazionali e ci auguriamo che l' esame dei rappresentanti dell' economia nazionale sia sopra quelle gravi materie esteso e profondo.

Sul tema del *commercio girovago* intorno al quale le Camere di commercio, quasi tutte, richiamarono l' attenzione del governo, facendosi interpreti di legittime e giuste lagnanze dei commercianti stabili che pagano le loro tasse regolarmente, speriamo pure che una risoluzione si prenda e che i provvedimenti non facili, ma necessari ad adattarsi concilino le esigenze della libertà di commercio con quelle non meno severe della giustizia distributiva.

Il Congresso di Napoli ha ampia materia da esaminare, ardui problemi alla cui soluzione deve contribuire coi suoi voti.

Sono questi, sommariamente, gli argomenti intorno a cui discorre la relazione dell' onorevole Luzzati.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L' *Italia Nuova* di ieri recava:

Quest' oggi, per ragioni d' urgenza, fu posta in discussione nella Camera elettiva il disegno di legge che apposita Giunta parlamentare ha sostituito al progetto ministeriale e ad un progetto d' iniziativa dell' on. Lovito ed altri, per la proroga del termine stabilito all' art. 4 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato G., sulle volture catastali.

La proroga fu ammessa sino alla fine d' ottobre p. v. Ma l' art. 2, che tendeva ad esentare dalla tassa di bollo le dimande per voltura e le copie dei titoli a corredo di esse venne combattuto dal ministero, abbandonato da parte della Commissione e respinto dalla Camera.

Gli altri articoli furono approvati, e lo fu pure la legge nel suo complesso.

Venne anche approvata un'altra legge di unificazione per le provincie venete.

Ma intanto la legge di approvazione dei conti amministrativi, la cui di-

scussione minaccia di essere condotta assai in lungo tanto più che nella prossima seduta verranno in contestazione certi conti e certi contratti dell'amministrazione della marina, i quali si rannodano a quistioni già sollevate in occasione della inchiesta di cui la marina fu oggetto.

— Una deputazione della presidenza della Camera, composta dei due questori, gli onorevoli Corte e Malenchini, e di un segretario, l'onorevole Siccardi, è di già partita per Roma, onde verificare lo stato dei lavori di Montecitorio, i quali si spera sempre possano essere compiuti pel 30 giugno.

Siccome per altro sembra che debbano colà trasportarsi i banchi e i sedili dell'aula del Cinquecento, così il potere o no aver pronta a Roma la Camera pel 1.° luglio dipenderà in buona parte dall'epoca più o meno sollecita in cui cesseranno i lavori parlamentari a Firenze.

ROMA — Il *Tevere* annuncia che il Consiglio superiore della Banca Nazionale, presa in esame il giorno 26 la convenzione qui conclusa giorni sono col direttore generale della stessa Banca per un prestito a favore del municipio romano, l'ha pienamente approvata e ratificata in ogni sua parte.

— Leggesi nella *Nuova Roma*:

Sappiamo che il gran sultano ha spedito al papa un dispaccio, in cui si leggono le parole *mio amico*, ed è espressa la speranza di una felice risoluzione della questione orientale.

— Al Vaticano si agitano diverse correnti per la elezione del papa futuro. La grande maggioranza tende a perpetuare lo Stato attuale di resistenza passiva, ed a conservare al potere gli stessi personaggi che vi sono presentemente.

BERGAMO — È morta a Bergamo, in seguito ad apoplessia, la vedova dell'illustre Massimo D'Azeglio, — marchesa Luisa nata Blondel. Era donna di colto ingegno e d'animo gentile.

BOLOGNA — Venerdì scorso si trattò a Bologna la causa contro Costa Alfonso, fu Angelo, accusato di falsi in atti pubblici e di truffe: per avere nella sua qualità di alunno nell'esattoria governativa del mandamento d'Imola, preparate le ricevute da rilasciarsi ai contribuenti a giustificazione del pagamento delle imposte dalli 25 aprile 1866 alli 26 ottobre 1868, e falsato in Imola un rilevante numero delle ricevute medesime; e per avere inoltre fatto uso delle suddette ricevute false, col rilasciarle ai contribuenti debitori delle quote d'imposte risultanti dalle medesime e col fraudolento mendacio di essere incaricato dell'esazione di queste somme, carpiti dalla ingannata loro buona fede i relativi pagamenti ascendenti nel loro insieme a circa L. 3000.

CAGLIARI — Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna*:

La direzione delle ferrovie ha divisato di eseguire, se la linea sarà all'ordine, una corsa di prova pel giorno di sabato 29 e quindi aprire il servizio al pubblico il giorno di lunedì, 1.° maggio.

## CRONACA LOCALE

**Letture popolari.** — Sull'annunziata 3.ª lettura che ha avuto luogo ieri, l'egregio nostro amico e distinto prof. Antonio Solimani, da noi appositamente pregato, ci ha cortesemente comunicato l'accenno che segue:

Ieri l'egregio sig. prof. Buzzetti dinanzi a eletto e numeroso uditorio diede l'annunciata lezione sui *venti*, ch'egli avea già promessa fin dall'anno decorso, quando trattò *del moto della terra*, essendochè i venti ne formano la riprova.

Dapprima indicò in che consista questa meteora aerea, e la distinse dai fenomeni, che con minore, o maggiore improprietà si direbbero venti; indi con acconcie esperienze, e facili esempi, dimostrò come si comportono i fluidi, i cui strati inferiori sieno sottoposti a una temperatura più alta che quella degli strati superiori; e così potè segnalare la genesi fisica delle molteplici specie di venti nel disquilibrio delle colonne e degli strati atmosferici, che partecipano a gradi non uniformi di calore, secondo le diverse posizioni dei varj punti della superficie terrestre relativamente all'azione dei raggi solari (d'onde i *venti regolari, o alizei*), e secondo le varietà delle stagioni, il giro diurno, le accidentalità locali, e altre contingenze (e da ciò i *venti periodici, e gl' irregolari.*) — E cominciando dai venti costanti, e servendosi del globo terracqueo, anche per favellare agli occhi dei meno saputi, additò le *direzioni*, le quali, e per l'indicata causa fisica, e per le varie velocità, da cui sono animati i paralelli terrestri, debbono come risultanti di due componenti, necessariamente essere seguite dalle correnti aeree degli *alizei* superiori, e inferiori, d'onde le ragioni più e le ragioni meno agitate dai venti, e i luoghi di calma. Tali *direzioni* erano disegnate sulla tabella in due figure, una delle quali indicava la teoria comunemente ammessa, e l'altra si riferiva alla dimostrazione del Maury. Infine l'egregio professore coll'appoggio dei fatti provò la verità della prima teoria, ed espose le difficoltà, che si oppongono ad accettare l'altra poco verisimile, benchè ingegnosa del Maury.

L'ora inoltrata non permise al Buzzetti di passare all'esposizione dei *venti periodici, e irregolari*, ciò che formerà l'oggetto d'un altra dotta lezione.

Anche limitandosi a trattare dei soli venti *alizei*, la teorìa riesce piuttosto complicata e sottile. Tuttavia tale fu la gradazione, con cui il Buzzetti, padrone della scienza, passò dai fatti più semplici ai fatti successivamente più complessi, che persino le signorine — purchè, s'intende, abbiano prestata, com'è da supporsi, la debita attenzione — forse non avranno trovato grave difficoltà a seguire tutto il processo della dimostrazione.

Si potrebbe chiedere, perchè il Buzzetti sia passato dall'ipotesi (cioè dalle idee) ai fatti, ciò che è contrario alla scuola ch'ei segue. — Egli forse risponderà che la stessa ipotesi è basata su fatti più generali — e che i fatti particolari in proposito, benchè rilevanti, pure, a tutt'oggi, son pochi, o almeno non completi, e basta bene che non contraddicano, ma che anzi confermino la teoria assunta — E ciò è vero — Ma l'ordine inverso, in sè stesso, non proverebbe nè più nè meno, e chi scrive crede che sarebbe più naturale, e più persuasivo, quand'anche poi fosse d'uopo di rifare la via percorsa.

È superfluo aggiungere che l'illustre professore fu salutato da unanimi e meritati applausi.

A. Solimani.

**Onore al merito.** — Sappiamo che il nostro giovine concittadino Tomaso Baruffaldi, mantenuto a spese del Governo per gli studj agronomici nell'istituto mondiale di Gembloux, nel Belgio, superò, giorni sono, gli esami semestrali coll'esito più brillante. Sul massimo di 400 punti, egli ne ottenne 355; Muzii n'ebbe 353 e sei decimi. Sono questi i due alunni, che riportarono il vanto su tutti gli altri; e ognuno vede che la differenza de'loro punti è del tutto insignificante.

Seguono in ordine di merito: *Lanza*, giovine sardo, *Celli*, delle Marche, uno straniero, e *Barberi* il sesto. Da questi nomi emerge che gl'Italiani a Gembloux si fanno onore, e che il nostro concittadino è fra i due primi e forse il primo dell'istituto. Diciamo: *forse il primo* non senza ragione; giacchè ci vien detto, che per un fatto, in cui il *Baruffaldi* non ebbe la minima colpa, ma che pure dispiacque a' suoi professori, poco prima degli esami egli ricevette qualche rimprovero dal Direttore dell'istituto, e forse trovò gli esaminatori non del tutto bene disposti verso di lui! Pur troppo *l'amor proprio* e *l'interesse* ci son per qualcosa nel cuore umano, anche quando non dovrebbero essere ascoltati!.. *Manet alta mente repostum*!...— A ogni modo riuscire tra i due più valenti in un istituto, ove convengono i più bravi giovani, non pur d'Italia, ma di tutta Europa, e pensino dell'America, e delle colonie australi, è tal prova, che giustifica appieno chi su questo medesimo giornale presagì al *Baruffaldi* i più splendidi risultati.

La famiglia, gli amici, i professori dell'istituto ferrarese e la patria hanno ben motivo d'esserne lieti!

**Onori funebri.** — Sabato p. p. alle 6 pomeridiane ebbe luogo il trasporto funebre del compianto *Pietro Zanellato* Capo di questa stazione ferroviaria, di cui accennammo il decesso in causa delle riportate ferite.

Il feretro preceduto dalla Banda Nazionale e dal Collegio dei RR. Beneficiati della Metropolitana era portato da persone addette al servizio della ferrovia, e seguìto da considerevole numero di Rappresentanti la Società delle strade ferrate dell'Alta Italia, dal signor cav. Lodovico Gelmi Capotraffico e da altri Impiegati d'Amministrazione appositamente convenuti da tutti gli uffici dipendenti dalle varie Divisioni, per tributare gli estremi onori all'infelice collega. Facevano ala al lungo corteggio, cui eransi associati parecchi cittadini, da oltre ottanta inservienti con torcie accese, quì pure pervenuti dalle altre stazioni. Ad onta dell'ora insolita, molto popolo tenne dietro al mesto convoglio.

Al Campo santo, dopo le preci di requie nell'annesso Tempio della Certosa, il signor dottor Carlo Francescati, Consulente della quarta Divisione, lesse sulla fossa dell'estinto un commovente ben dettato discorso a condegno elogio di lui, caduto iniquamente vittima del proprio dovere.

**Tribunale Correzionale.** — Nell'udienza di avant'ieri si è trattata, a seguito di rinvio dalla Sezione d'accusa, la causa del P. M. contro Mazzanti Giuseppe, di Cesare, d'anni 21, nato a Forlì, domiciliato a Bologna, ex impiegato dell'amministrazione del Dazio Consumo, fuori carcere, sentito per mandato di comparizione e imputato di falso; per avere nel 25 marzo del 1870, in Ferrara, ove egli si trovava quale commesso dell'amministrazione anzidetta, redatto e consegnato al suo creditore Giuseppe Atti una scritta d'obbligo in di lui favore di lire 40, portante, oltre la sua, la firma del sig. Cittério Antonio, in allora Ricevitore principale e suo capo d'ufficio, a titolo di garanzia del pagamento della somma dovuta.

Il Tribunale, nonostante il recesso fatto dal P. M., rappresentato dal sig. avv. Cogni, ritenne il Mazzanti colpevole dell'ascrittogli reato, e ammettendo il concorso di circostanze attenuanti in aggiunta a quelle riconosciute già dalla Sezione d'accusa, ed applicando ancora a vantaggio di lui il disposto dell'art. 352 del Codice Penale, accordante una diminuzione di pena per colui che ha confessato il falso commesso, innanzi che si instituisca il relativo procedimento, siccome aveva fatto lo stesso Mazzanti, lo condannò a tre mesi di carcere, al risar-

cimento del danno verso chi di ragione e alle spese del giudizio.

**Borseggio fallito.** - Iersera nell'augusta Basilica di S. Maria in Vado, mentre l'esimio oratore, padre *Alessandro Gallerani*, nostro concittadino, bandiva ai fedeli la sacra parola d' inaugurazione del così detto mese Mariano, un monello, approfittando del momento in cui la signora S. sembrava dimentica affatto della terra e tutta raccolta nello apprendere li precetti del predicatore e fidando nella crescente oscurità, le si faceva dappresso e tentava d'alleggerirla del portamonete. Ma quella signora sentiva ancora un poco d'essere al mondo, e infatti non appena il mariuolo toccava colla mano rapace la di lei persona in direzione della saccoccia della veste, si scuoteva essa d'un tratto, e mandava fallito il furto e scornato quell' audace al quale ben si potrebbe applicare il noto *domus mea* con quel che segue.

---

UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

29 Aprile 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 1. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Corraini Francesco fu Gaetano con Cavallari Caterina fu Pietro — Modena Luigi di Giovanni con Catani Filomena di Gaetano — Alghanderii Giona Moisè di David con Fano Giuseppina di Graziadio — Vissoli Angelo di Giocondo con Novi Adele di Cesare — Ascoli Leopoldi di Angelo con Fano Ninetta di Rubino.

MORTI — Zanellato Pietro di Treviso, d'anni 38, Capo Stazione coniugato — Bianchi Angela di Ferrara, d' anni 83, nubile.
Minori agli anni sette — N. 3.

30 Aprile

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.
NATI-MORTI — N. 1.
MORTI — Minori agli anni sette — N. 3.

---

# Varietà

## REGIO LOTTO

*Estrazioni del* 29 *Aprile* 1871

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | — | 15 | 30 | 83 | 82 | 3 |
| FIRENZE | — | 26 | 45 | 12 | 35 | 43 |
| MILANO | — | 39 | 87 | 69 | 41 | 63 |
| NAPOLI | — | 55 | 75 | 53 | 15 | 70 |
| PALERMO | — | 32 | 33 | 26 | 40 | 36 |
| ROMA | — | 33 | 90 | 34 | 22 | 57 |
| TORINO | — | 11 | 56 | 88 | 17 | 30 |

**I Negozianti di carne umana.** — A Milano esiste un'agenzia teatrale, che quando viene a sapere che evvi un artista che non ha denari da vivere, e perciò molto meno per farsi della *reclame*, ed una bella voce, gli propone un contratto di 4 anni e gli accorda L. 200 mensili il 1° anno, 300 il secondo, 400 il terzo e 500 il quarto. Questo disgraziato è poi condannato a cantare *tredici* mesi dell'anno, ed essi si fanno pagare migliaia di lire per ogni stagione. — In carnevale, scrive il *Cigno*, avemmo a Torino una di queste vittime (è vero che era un rosto e fu fischiato) e che mentre esso percepiva L. 1600 per tutta la stagione, il suo padrone ne intascò 10,000 perchè lo cedette ad un amico (!). Ora da Ancona gli fuggito altro schiavo che dovea andare nelle Indie ricevendo lui L. 800 mensili che non bastano a vivere, od essa agenzia percepiva L. 3,500 mensili per otto mesi. Evviva l' *onestà* — In America fu abolita la tratta dei negri, in Italia esiste quella dei bianchi!

---



---

*(Comunicati)*

Due righe di rettificazione all' articolo firmato D. C. ed inserto nel N.° 98 di questa Gazzetta, affinchè il medesimo sia vero *in tutta la sua estensione.*

I sottoscritti, che si portarono per soccorrere, poco dopo l' accaduta disgrazia, il Brigadiere Manara Antonio, quantunque avvisassero grave l' infortunio, pure non giudicarono, certamente per allora, essere caso da amputazione; anzi, come nella prima visita così nella seconda, diedero al ferito confortevoli speranze di guarigione. Testimoni ne sono lo stesso infermo, i presenti alle visite e quanti in seguito si fecero a domandare del triste fatto e segnatamente questo sig. R.° Sindaco, che nella circostanza non ommise di prestare all' infelice quel conforto, quel sollievo morale, che nessun altro meglio di lui avrebbe potuto, avendo anch' egli, or sono 6 anni, incontrata consimile sventura. Prova poi ne sia il fatto che, se fosse stata creduta necessaria l' operazione, senz' altro vi si sarebbe ricorso come in altri casi. Egli è perciò che con questo intendimento l' infermo venne medicato come di pratica e fu fatta tosto ogni opera perchè il medesimo fosse immediatamente trasportato all' Ospedale, onde procurargli quel complesso di circostanze che là solo si potevano trovare, favorevoli alla guarigione senza venire ad alcuna mutilazione. Ciò valga unicamente per far sapere che l'estensore dell' articolo sopra citato, chiunque sia colle iniziali D. C. è incorso per mala informazione in un errore, scrivendo che i medici del paese avevano ritenuta indispensabile l' amputazione.

Copparo 29 Aprile 1871.

Dott. A. MOGGI.
Dott. E. FRABETTI.
Dott. F. DOLCETTI.

---



---



---

# Telegrammi

(Agenzia Stefani)

*Firenze* 30. — *Bruxelles* 29. — *Parigi ore* 8 *ant.* — Il cannoneggiamento cessò. Si crede che i forti non resisteranno lungamente.

Duecento soldati di linea versagliesi disertori senz'armi entrarono in Parigi.

La Compagnia della ferrovia dell'ovest è la sola che non paga la requisizione. Il suo direttore è assente. Assicurasi che la Comune metterà quell'amministrazione sotto sequestro.

Un decreto di Cluseret divide l' armata di Parigi in due parti, una per la difesa esterna, l'altra pel servizio interno.

*Versailles.* 29, *ore* 10. *pom:* (Assemblea) — Dufaure presenta un progetto che dichiara inalienabili tutte le proprietà sequestrate a Parigi. Esse potranno sempre essere rivendicate. Gl' individui che parteciparono ai sequestri o che distrussero atti pubblici saranno sottoposti alle pene legali. Un deputato protesta contro le accuse fatte dal nemico contro l' onore dell' esercito cioè gli impegni presi e non mantenuti. Leflo la crede una questione inopportuna e dice che dopo la guerra un giurì d' onore deciderà in proposito.

Oggi dopo mezzodì vi fu una dimostrazione provocata dai Massoni. Una colonna di alcune migliaia d' individui attraversò i Campi Elisi recando ramoscelli verdi, e bandiere bianche. Giunta alla porta Maillot, il fuoco cessò; ma la dimostrazione fu avvertita di non avvicinarsi e che si riceverebbero soltanto due parlamentari. Allora si presentarono i due parlamentari, i quali giunsero stasera a Versailles.

Notizie di Parigi dicono che ieri 200 soldati di fanteria disertarono ed entrarono in Parigi. Assicurasi da fonte certissima che non vi fu alcun disertore nell' armata di Versailles dopo la prima settimana d'aprile.

*Bruxelles* 30. — *Parigi* 29. — Un dispaccio di Cluseret in data 28 dice:

Ritorno da Issy e Vanves. La difesa fu eroica. Issy è letteralmente crivellato dalle palle. A Vanves assistetti ad un accanito combattimento di moschetteria che durò dalle 3 alle 4 ore. Meudon è in fiamme.

(Seduta della Comune) — Grousset, ministro degli esteri, rispondendo alla domanda di Courbet che si reclami dalle Potenze il riconoscimento della Comune, belligerante disse che la Delegazione degli affari esteri trova riprovevole di fare l'Europa giudice nella guerra civile, e reclamare il verdetto Europeo che non potrebbe condannare che dei francesi. Soggiunge che bisogna ad ogni costo evitare l'intervento straniero, sarebbe puerile reclamare la qualità di belligeranti quando la Comune la ha.

Terminò dicendo: Facciamo la guerra lealmente, non adoperiamo mezzi che debbano sconfessarsi, e non giustiziamo sommariamente i prigionieri di guerra.

La Comune approvò le conclusioni di Grousset.

## AVVISI

REGNO D'ITALIA
PROVINCIA DI FERRARA
MUNICIPIO DI COMACCHIO

### Avviso di 2.° Incanto

Stante la deserzione del primo esperimento di Asta per l'affitto delle Valli di Comacchio verificatasi nel 20 Aprile, è stato stabilito dall'Autorità competente che si proceda ad un secondo esperimento di Asta, con riduzione di termini sino a cinque giorni, sulle basi e condizioni, che regolarono il primo incanto, e che trovansi annunciate nel precedente Avviso in data 28 Marzo 1871.

Il nuovo incanto avrà luogo nel giorno 5 Maggio; e le offerte a schede segrete in aumento, del Canone stabilito in L. 50,000, saranno ricevute sino alle ore 12 meridiane del giorno suddetto nella Sala degli incanti della R. Prefettura di Ferrara, in presenza del sottoscritto R. Delegato e coll'intervento di un pubblico notaro.

Il deliberamento avrà luogo a favore di chi avrà fatto il maggior aumento sulla somma determinata nella scheda chiusa deposta dall'Autorità che presiede l'incanto, la quale verrà aperta dopo che saranno ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti.

Le condizioni principali, su cui verrà regolata l'asta, sono quelle emergenti dal precitato avviso di asta in data 28 Marzo, e dai Capitoli d'onere, visibili nelle Segreterie dell'Amministrazione Comunale e Valliva e in quelle delle principali Città d'Italia.

Coloro che volessero aspirare a tale affitto, dovranno presentare le loro domande redatte in carta bollata da L. 1., suggellate e corredate del documento costatante l'effettuazione del deposito in L. 50,000, o in numerario, o in Cartelle del debito pubblico dello Stato al portatore, calcolate al valore di Borsa, nella Cassa della Tesoreria Provinciale presso la sede della Banca Nazionale in Ferrara, all'uopo autorizzata pel loro ricevimento.

Si avverte, che trattandosi di un secondo incanto, si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I termini fatali per l'aumento della vigesima, stante l'intervenuta riduzione spireranno alle ore 12 meridiane del giorno 10 Maggio.

Rimarranno a carico dell'affittuario tutte le spese di 1.° e 2.° incanto, non che per le occorrenti pel registro e stipulazione del Contratto.

Comacchio li 28 Aprile 1871.

*Il R. Delegato straordinario*
AVV. GIUSEPPE DEL-GRECO



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.